

Messaggio

numero

8383

data

20 dicembre 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sulla mozione del 13 marzo 2023 presentata da Paolo Pamini e cofirmatari (ripresa da Sergio Morisoli) “Start-up innovative e piani di promozione comunali”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione del 13 marzo 2023 presentata da Paolo Pamini e cofirmatari (ripresa da Sergio Morisoli), si chiede al Consiglio di Stato di modificare l'articolo 5a capoverso 1 del Regolamento della legge tributaria (RLT), estendendo la definizione di startup innovativa – che, lo ricordiamo, dà diritto alle società riconosciute come tali di chiedere le agevolazioni fiscali previste dalla legge tributaria cantonale – anche alle imprese che sono state selezionate da un programma di promozione dell'innovazione nei cui organi esecutivi siede almeno un rappresentante del Cantone o di un Comune ticinese.

L'estensione della definizione di startup innovativa a queste casistiche premierebbe, a detta dei firmatari, le iniziative dei Comuni tese a promuovere l'insediamento sul loro territorio di attività innovative. Quale esempio in tal senso è citata l'iniziativa Lugano Plan B, finalizzata a promuovere la Città di Lugano quale ecosistema aperto a progetti connessi alla tecnologia blockchain, nel cui ambito è prevista l'istituzione di un fondo di finanziamento di startup.

La formulazione proposta, che è ispirata a quella recentemente proposta dal Consiglio di Stato nel Messaggio n. 8231 del 25 gennaio 2023, sarebbe a detta dei promotori sufficientemente aperta per contemplare iniziative di vario genere che vedono il coinvolgimento del Cantone o dei Comuni ticinesi, pur garantendo un certo grado di controllo, essendo richiesta la presenza di un rappresentante del Cantone o di un Comune ticinese negli organi esecutivi del programma di promozione.

Lo spirito che anima la richiesta contenuta nella mozione, segnatamente quello di premiare le iniziative promosse dai Comuni per rafforzare l'ecosistema dell'innovazione ticinese, è comprensibile. Tuttavia, vi è un preciso criterio con il quale le iniziative riconosciute dall'art. 5a cpv. 1 RLT sono state selezionate, e non è tanto quello del controllo “pubblico” delle stesse, quanto piuttosto il fatto che le stesse presuppongono, per le startup selezionate o premiate, un percorso di valutazione di scalabilità e innovazione, che in definitiva sono le cifre distintive di una startup che voglia definirsi come “innovativa”. La lista dei programmi riconosciuti, che è stata allestita con il supporto di specialisti del settore ed è stata negli anni oggetto di puntuali aggiornamenti, costituisce pertanto una rappresentazione completa del panorama attuale di iniziative e programmi che contribuiscono a qualificare una startup come innovativa. Con effetto dal 1° gennaio 2024 (cfr. BU 38/2023 del 1° dicembre 2023), il Consiglio di Stato ha poi recentemente proceduto a estendere il carattere innovativo alle società che *hanno concluso l'intero processo di valutazione*

previsto da Innosuisse per i progetti d'innovazione per le startup (nuova lett. k dell'art. 5a RLT) e a quelle *che hanno concluso l'intero programma d'incubazione Tenity* (ex F10) (nuova lett. l dell'art. 5a RLT). Dal momento in cui il previsto fondo istituito dalla Città di Lugano dovesse presupporre la verifica, da parte del futuro ente gestore, di criteri d'innovazione e di scalabilità, il Consiglio di Stato ne valuterà l'inclusione tra i programmi riconosciuti dal RLT.

Per contro, una norma generale come quella proposta, che estenderebbe automaticamente il diritto a farsi riconoscere quale startup innovativa e quindi di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge tributaria cantonale, alle iniziative selezionate da "programmi di promozione dell'innovazione nei cui organi esecutivi siede almeno un rappresentante del Cantone o di un Comune ticinese", non è invece ammissibile. Infatti, tale formulazione presupporrebbe il riconoscimento del diritto di cui al RLT alla sola condizione che vi sia un rappresentante degli enti pubblici in seno agli enti gestori. E questo senza una valutazione di merito sul percorso di selezione operato da tali programmi, che invece il Consiglio di Stato ha verificato per tutte le iniziative oggi riconosciute, avvalendosi anche del parere di esperti del settore.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene che già oggi sia possibile ammettere, a determinate condizioni, ulteriori programmi che danno accesso alle agevolazioni fiscali per startup innovative.

Lo scrivente Consiglio invita pertanto il Parlamento a respingere la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri